

**BREVE CRONACA DELLA GIORNATA DI STUDIO
IN OCCASIONE DEL 25° ANNIVERSARIO DELLA
COST. AP. «PASTOR BONUS» (1988-2013) SUL TEMA:
«LA COSTITUZIONE APOSTOLICA “PASTOR BONUS”
VENTICINQUE ANNI DOPO: RIFLESSIONI E PROSPETTIVE»
ROMA, PONTIFICIO ISTITUTO ORIENTALE, 2 DICEMBRE 2013.**

Prof. Avv. GUIDO AGOSTI

Visiting Professor nel P.I.O. e nella P.U.S.T.

La Facoltà di Diritto Canonico Orientale del Pontificio Istituto Orientale ha realizzato una *Giornata di Studio* – ormai come da consueta tradizione – dedicata ad una analisi della Costituzione Apostolica [= Cost. Ap.] «*Pastor Bonus*», a distanza di ben venticinque anni dalla sua promulgazione con un programma denso di contributi scientifici caratterizzati, come sempre, per l'elevatissima qualità.

Sono infatti intervenuti a tale evento scientifico ed accademico: Sua Em.^{za} Rev.^{ma} il Sig. Card. FRANCESCO COCCOPALMERIO, S.E.R. Mons. Prof. CYRIL VASIL' S.J., S.E. Mons. Prof. PIO VITO PINTO, Rev.^{mo} Mons. Prof. MAURIZIO MALVESTITI, Rev. P. Prof. LORENZO LORUSSO O.P., Prof. GIOVANNI COCO.

La *Giornata* suddivisa in due sessioni – una mattutina ed una pomeridiana – ha avuto dunque il seguente andamento.

Le tornate lavorative mattutine sono state presiedute dal Rev.^{mo} P. Prof. MICHAEL J. KUCHERA S.J. (Decano della Facoltà di Diritto Canonico Orientale del Pontificio Istituto Orientale) e sono state aperte da un saluto iniziale da parte del Rettore del P.I.O., il Rev.^{mo} P. Prof. JAMES MCCANN S.J. Si sono quindi succeduti – come da ordine di programma – i vari Relatori come segue.

Il primo intervento è stato effettuato dal Chiar.^{mo} Prof. GIOVANNI COCO (Ufficiale dell'Archivio Segreto Vaticano e *Visiting Professor* nel Pontificio Istituto Orientale), il quale ha sapientemente illustrato il tema delle

origini della giurisdizione della Congregazione delle Chiese Orientali, sottolineando l'apporto da questa fornito alla Curia Romana e le relazioni fra loro intercorrenti. Il COCO ha inoltre, magistralmente, evidenziato tutte le difficoltà storiche che la Congregazione per le Chiese Orientali ha avuto nella sua nascita; mediante una rigorosa analisi delle fonti d'archivio il COCO ha offerto così all'uditorio un quadro nitido e storicamente dettagliato sulla problematica con particolare riferimento agli eventi intercorsi negli anni trenta del secolo scorso in relazione alla complessa "questione etiopica", dall'A. sviscerata - alla luce dei documenti d'archivio - con somma abilità nonché chiarezza espositiva.

Il secondo intervento è stato quello del Rev.^{mo} Mons. Prof. MAURIZIO MALVESTITI (Sottosegretario della Congregazione per le Chiese Orientali e *visiting professor* nel P.I.O.), che ha delineato storicamente i rapporti fra la Curia Romana, così come evidenziata dalla Cost. Ap. «*Pastor Bonus*» e la Congregazione per le Chiese Orientali. Mons. MALVESTITI ha presentato le varie fasi in cui si è sviluppata la relazione fra la Curia Romana e la particolare realtà della Congregazione delle Chiese Orientali. Il quadro fornito dal MALVESTITI ha fatto comprendere all'uditorio l'evoluzione e lo sviluppo della sensibilità nei confronti delle Chiese Orientali da parte della Curia Romana, con particolare riferimento al clima determinatosi in occasione della promulgazione della citata costituzione apostolica riformante la Curia Romana.

Il terzo intervento, concludente la sessione mattutina, è stato tenuto dal Rev. P. Prof. LORENZO LORUSSO O.P. (Ordinario presso la Facoltà Teologica Pugliese e Professore Associato nel Pontificio Istituto Orientale), il quale ha effettuato un quadro particolarmente approfondito sulle modifiche effettuate da BENEDETTO XVI alla «*Pastor Bonus*», prospettando le medesime come un ponte verso ulteriori riforme. Nel lungo e articolato intervento del LORUSSO O.P. egli ha offerto una approfondita analisi storica evidenziando tutti i principali interventi normativi relativi alla costituzione e riorganizzazione della Curia Romana nel corso dei secoli, a partire dal XVI secolo sino al 1988. L'elemento costante individuato dal LORUSSO O.P. viene ad essere quello di una riforma nella continuità, evidenziando, in sede di conclusioni, che dagli interventi legislativi effettuati.

La seconda parte della *Giornata*, si è svolta – come da programma – nel pomeriggio. Tale tornata pomeridiana è stata presieduta dal Rev.^{mo} P. Prof. MASSIMO PAMPALONI S.J. (Vice Rettore del Pontificio Istituto Orientale).

Gli interventi che si sono susseguiti nel pomeriggio hanno visto

alternarsi sul palco oratorio altrettanti relatori di grande rilievo.

S.E.R. Mons. Prof. CYRIL VASIL' S.J., (Arcivescovo Tit. di Ptolemaide di Libia, Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali e Ordinario nel Pontificio Istituto Orientale) ha incentrato la propria attenzione sullo sviluppo della posizione della Congregazione per le Chiese Orientali nell'ambito della Curia Romana. Nella brillante relazione offerta da S.E.R. VASIL' S.J., si è rimarcato che ogni riforma della Curia Romana è un indice di cambiamento della Chiesa e che nell'ambito dei vari momenti che hanno segnato questi passaggi possiamo individuare tre periodi storici coincidenti con gli ultimi tre concili: Trento, Vaticano I e Vaticano II. Nel contesto di tale esposizione S.E.R. VASIL' S.J., ha delineato l'*iter* storico con particolare riferimento al cambiamento dei termini - e quindi dei concetti sottostanti - utilizzati nel rapporto fra la Curia Romana e la realtà orientale, evidenziando così da un periodo di "dubbio" ad uno, come quello attuale, di maggior consapevolezza. Egli ha inoltre sottolineato la paterna sollecitudine dei Romani Pontefici verso gli Orientali, a partire da PIO IX che, rendendosi conto dei cresciuti bisogni degli Orientali, provvide ad erigere un dicastero orientale, anticipando così il successivo processo di codificazione canonica orientale. In buona sostanza VASIL' S.J. ha evidenziato tutti i passaggi "curiali" che hanno poi portato - grazie certamente al Concilio Vaticano II ed alla sua nuova ecclesiologia - alla formazione dell'attuale Congregazione per le Chiese Orientali.

La scala degli interventi ha trovato poi il brillantissimo contributo fornito dal S.E.R. Mons. Prof. PIO VITO PINTO (Decano della Rota Romana e Presidente della Corte d'Appello dei Tribunali dello Stato della Città del Vaticano) che ha evidenziato i rapporti tra la Rota Romana e le Chiese Orientali dalla *Rota Restituita* (del 1908) ad oggi. Il PINTO ha voluto rimarcare di volere esporre solo i fatti giuridici, trattando della storia della Rota dalla sua istituzione a oggi. In particolare egli ha evidenziato le funzioni della Rota e le sue competenze in materia amministrativa (derivate dal trasferimento della competenza dalla congregazione per i Sacramenti e il Culto Divino), sottolineando nello specifico la figura e il ruolo del Decano in materia amministrativa. L'illustrissimo relatore ha esposto un approfondito riepilogo storico delle origini e delle vicende della Rota sottolineando il riconoscimento che la medesima ha avuto dai Romani Pontefici per la sua qualificata idoneità a svolgere i compiti affidati. È stata evidenziata nella storia della Rota, l'atmosfera di particolare interesse nei confronti dell'Oriente Cristiano, interesse condiviso

in termini generali dalla Curia Romana tramite la Congregazione delle Chiese Orientali. S.E. PINTO ha quindi rimarcato come la nuova normativa rispecchi la realtà ecclesiologica emersa dal Concilio Vaticano II, e di come nello specifico della realtà della Congregazione si è visto il progressivo passaggio dalla amministrazione diretta del Papa a quella di un Prefetto, oltre che la presenza dei Patriarchi quali membri ex officio della congregazione medesima. Il relatore ha posto poi attenzione - *vexata questio* - alla competenza della Rota rispetto al *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, tracciando una approfondita descrizione dell'arco legislativo vigente e ribadendo nelle conclusioni il riconoscimento che la Rota riconosce alla dignità propria delle Chiese Patriarcali, e che è principio comune del rispetto mostrato dalla Sede di Pietro alle medesime.

Di seguito si è avuto il preziosissimo intervento di Sua Em.^{za} Rev.^{ma} il Signor Cardinale FRANCESCO COCCOPALMERIO (Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi), che ha formulato alcuni interessantissimi spunti di riflessione sulla Curia Romana articolando la propria relazione, con magistrale pragmaticità, in una decina di punti. Il Cardinal COCCOPALMERIO nel corso della articolata e quanto mai avvincente esposizione ha sottolineato che la strutturazione attuale della Curia Romana è quella di essere uno strumento nelle mani del Papa per il migliore svolgimento del suo compito, quindi un aiuto per il Romano Pontefice nel servizio alla Chiesa Universale, nelle più svariate attività; in tale contesto è stato evidenziato che l'obiettivo della Curia è quello di affidare a soggetti idonei un compito proprio del Papa affinché egli venga concretamente aiutato; quindi non solo un aiuto tecnico ma anche la possibilità per il Santo Padre di essere coadiuvato dai fratelli nell'episcopato. Sotto questo aspetto il Relatore ha rimarcato il senso di "collegialità" di ogni dicastero, che non costituisce una realtà a se stante ma una realtà di condivisione in fine di una necessità superiore e che si attua nella collegialità episcopale, rimarcando come la relazione fra il Papa e i singoli dicasteri della Curia Romana sia strettissima e che conseguentemente il Papa deve avere con ogni responsabile di dicastero rapporti continuativi e regolari, sia in ordine a una costante informazione delle attività dei dicasteri e per i progetti posti in essere che per l'approvazione o dissenso rispetto alle attività poste in essere. È stata quindi evidenziata la necessità di tale collegamento in ragione del fatto che il Papa governa la Chiesa attraverso i dicasteri. Conseguentemente Sua Eminenza ha sottolineato come per un migliore funzionamento della Curia si debba ricordare che la stessa non è formata solo da Vescovi, ma anche da

presbiteri, religiosi, e laici, quale attuazione di un principio di corresponsabilità. Nelle riflessioni effettuate Sua Eminenza ha evidenziato la necessità assoluta di una alta qualità degli operatori della Curia Romana, specificando quindi che tale caratteristica deve estrinsecarsi anche nella scelta degli stessi; viene infatti delineata la necessità di avere soggetti altamente qualificati sotto due profili: sia sotto quello tecnico professionale, sia sotto quello spirituale ecclesiale. Viene infatti delineato che tali caratteristiche debbano essere riferite sia ai laici che agli ecclesiastici evitando ogni forma di carrierismo. Il Relatore delinea inoltre che i soggetti che si trovano ad operare nella Curia Romana dovrebbero attivarsi per sviluppare una formazione permanente che mantenga una continuata tensione ed approfondimento sia nella parte tecnico professionale che in quella spirituale. Sotto questo aspetto il Relatore ha ipotizzato la necessità dell'istituzione di esercizi spirituali non solo per i superiori dei singoli dicasteri, ma per tutti gli operatori della Curia. Viene ipotizzata anche la figura di un *Moderator Curiae* che coordini e governi la Curia (elemento che esiste nelle varie Curie del mondo e che a maggior ragione dovrebbe esistere in quella Romana). Il *Moderator Curiae*, mediante un proprio ed esiguo ufficio, dovrebbe coordinare le attività generali. Tra i vari suggerimenti emersi dalla riflessione è stata prospettata la necessità di precisare l'identità di ogni dicastero oltre che l'opportunità di evidenziare i cambiamenti che al medesimo sono necessari. Sotto questo profilo viene evidenziato che per capire cosa sia necessario cambiare, si deve garantire che ogni dicastero rispetti le proprie competenze e quelle degli altri; allo stesso tempo sarebbe necessario fare una analisi delle forze a disposizione per incrementare o diminuire le forze a disposizione. Nello specifico la relazione ha posto l'accento sulla necessità di individuare persone competenti in una ottica sia di internazionalizzazione, che di responsabile partecipazione; in tal senso viene infatti sottolineato che per quanto riguarda in particolare i chierici, questi dovrebbero essere resi edotti dai Superiori, del particolare tipo di servizio che andranno a svolgere. Sua Eminenza ha quindi posto l'accento sul fatto che non è più accettabile che ogni dicastero si ritenga una isola, ma che anzi come evidenziato in precedenza emerge in modo prepotente la necessità di coordinarsi fra dicasteri, tramite frequenti riunioni per sviluppare la reciproca conoscenza; allo stesso tempo si delinea l'utilità di realizzare commissioni interdicasteriali permanenti per migliorare la qualità del servizio: il Relatore infatti evidenzia che il servizio della Curia è nei confronti del Papa e della Chiesa Universale, ma anche nei confronti delle Chiese Particolari. Viene infine prospettata la possibilità di istituire due nuovi realtà di ausilio quali l'Ufficio

Grandi Eventi e l'ufficio enti ecclesiastici. Al termine della propria relazione, il Card. COCCOPALMERIO ha ribadito la necessità di aggiornare la Cost. Ap. «*Pastor Bonus*» che attualmente regge la Curia Romana ed allo stesso tempo ha evidenziato che le idee emerse nel corso della “Giornata di Studio” costituiscono degli spunti di possibili soluzioni in attesa di una decisione della Suprema Autorità della Chiesa.

Quindi la *Giornata* si è conclusa con un intervento di DANILO CECCARELLI MOROLLI che, con la maestria di storico del diritto che lo contraddistingue e per cui è ben noto nell'ambiente pontificio e internazionale, ha provveduto a sunteggiare brevemente gli interventi sviluppati e parimenti a ringraziare i relatori intervenuti. Successivamente egli, come da programma, ha dato vita via al dibattito al quale hanno partecipato diversi invitati, in qualità di moderatore. Nel dibattito, si sono avuti diversi interventi significativi da parte dei numerosi partecipanti, tra questi è spiccato quello del Chiar.mo Professor ONORATO BUCCI (Ordinario di diritto romano nell'Università degli Studi del Molise, Membro del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, Consultore della Congregazione per le Chiese Orientali), che ha voluto ricordare il ruolo di sintesi scientifica svolto dal P.I.O. nell'ambito del diritto canonico orientale e quindi di “appoggio” alla Curia Romana grazie ai suoi docenti sia quelli di ieri che quelli di oggi, rendendo così una propria testimonianza di “storia viva” di intenso significato.

La *Giornata* – lunga ma proficua – che ha evidenziato un pieno successo anche organizzativo (grazie agli sforzi del Rev. P. Prof. G. RUYSEN S.J. e del Prof. Avv. D. CECCARELLI MOROLLI) si è quindi conclusa con un momento conviviale per i congressisti partecipanti e per i numerosi ospiti intervenuti.

GUIDO AGOSTI